

**VENTIMIGLIA** - In occasione del 150° anno dell'Unità di Italia (1860-2010) l'Associazione Boran organizza due eventi. Martedì 27 aprile, alle 17.30, al Forte dell'Annunziata di Ventimiglia si aprirà una mostra. Il 16 maggio all'Anglicana di Bordighera si terrà la conferenza "Garibaldi nel contesto storico".

**SANREMO** - Venerdì 23 aprile, alle 17.30, presso la Libreria "Ipazia" di via Corradi a Sanremo, Deborah Priore presenterà il suo libro "In fondo all'anima" (Edizioni Albatros-Il Filo). Introdurrà l'autrice la professoressa Olga Martini.

# CULTURA

IL PROTAGONISTA È UN DIRETTORE D'ORCHESTRA CHE SI NASCONDE NELL'ENTROTERRA. LA PRESENTAZIONE ALLA FIERA DEL LIBRO DI IMPERIA

## Maccapani fugge dal quotidiano

Intervista allo scrittore di Ventimiglia in occasione dell'uscita del nuovo libro "Bacchetta in levare"

A cura di  
Marco Scolesi

**VENTIMIGLIA** - Torna in libreria Achille Maccapani. A sei mesi di distanza dall'uscita del noir storico "Confessioni di un evirato cantore", lo scrittore ventimigliese cambia editore e genere. Con un romanzo ambientato tra Salisburgo, Lucerna e alcuni luoghi del ponente poco conosciuti come Brunetti e Trucco, oltre a Dolceacqua, già presente in altri scritti. "Bacchetta in levare", questo il titolo del romanzo, è pubblicato da Marco Valerio Editore, e sarà presentato dall'autore alla Fiera del Libro di Imperia il prossimo 28 maggio.

Dopo il romanzo storico lombardo, torni a scrivere del ponente...

"Bacchetta in levare" era una storia che mi è nata durante le varie stesure dell'Evirato, e mi sono trovato a completare questo romanzo nella primavera del 2007, in epoca dunque antecedente. Lo spunto era l'idea della fuga dalla quotidianità: quante volte diciamo a noi stessi di voler smettere, di dire basta, di isolarsi dal mondo circostante. Mi piaceva provare ad immaginare questa scelta, motivata da una ragione valida e profondamente tragica, devastante, tale da segnare per sempre il destino di un



Ora è il momento di far parlare la musica. Salgo con un belco sul podio. Si fa strada il silenzio. Osservo l'orchestra. Sono tutti schierati. Un mio cenno col viso. Ebbene sì, siamo pronti: così paiono dirmi. Bene, ci siano. Finalmente. Dispiego verso di loro la mano sinistra e la bacchetta stretta tra il pollice, l'indice e il medio della destra. Pronti gli archetti sui violini, viole, violoncelli e contrabbassi: un rumore sottile e dolce. Si comincia.



A lato, la copertina del nuovo romanzo "Bacchetta in levare" pubblicato da Marco Valerio Editore. Sopra, lo scrittore ventimigliese Achille Maccapani

uomo di 70 anni. L'idea di una perdita che crea una ferita profonda nell'animo umano ha rappresentato lo scatenamento di una serie di fantastiche, pensando che l'entroterra dell'estremo ponente, qui simboleggiato da Brunetti, una piccola e suggestiva frazione di Camporosso, ai confini con Dolceacqua, ma anche raggiungibile da Ventimiglia, potesse rappresentare lo scenario perfetto.

Un elemento curioso del romanzo è la totale assenza di dialoghi in tutta la prima parte...

L'io narrante, un direttore d'orchestra che smette la carriera artistica senza preavviso e si nasconde in una casetta a Brunetti, non poteva dialogare. Per i pochi confronti con le altre persone, esiste il discorso indiretto. Volevo mettere in luce il senso di solitudine che il protagonista prova vivendo in questi posti incantevoli e affascinanti, restando lontano dal mare, cercando di fuggire dal mondo reale. Eppure il protagonista, quando prova a contemplare le montagne si accorge di ascoltare una musica

che conosce bene, ma che non ha mai diretto durante la sua precedente carriera artistica. La scelta di non inserire nemmeno un dialogo si era rivelata utile per accentuare la solitudine vissuta dal protagonista, fino a quando vive nella terra ligure di ponente. Solo dopo che il treno da Ventimiglia verso Lucerna non sarà più fermo su un binario della stazione di confine, ma in viaggio, i dialoghi iniziano ad emergere. E quando la storia si sviluppa a Lucerna, dove il direttore d'orchestra Enrico Liverani si troverà a collaborare con un'orchestra giovanile in quell'incredibile sala da concerto che è il Kkl, progettato da Jean Nouvel, la narrazione si trasforma a più voci. E con molte sorprese.

Un romanzo diverso dai precedenti, dunque. Proprio così. Ho cercato di approfondire il dramma della solitudine umana, del precariato, sotto vari profili, prendendo spunto da un mondo poco conosciuto al pubblico: quello dell'attuale sistema della musica classica, dei festival sinfonici e operistici, soprattutto estivi, dove uno spazio sempre più rilevante è ormai occupato dalle orchestre di formazione, composte da giovani freschi di diploma, e pronti a provare senza limiti orari, fornendo esiti artistici di tut-

to rispetto.

Questi festival, tra l'altro, li conosce molto bene...

Conosco bene Lucerna. Ho partecipato a due edizioni del Lucerne Festival (2003 e 2007), e ho vissuto l'atmosfera febbrile dei concerti al Kkl, conosciuti in tutto il mondo grazie ai dvd e alle dirette televisive. Lucerna è il sintomo di un sistema televisivo culturale in continuo mutamento. L'evento televisivo gestito al massimo livello non è più solo la partita di calcio o un gran premio della Moto Gp, lo sono anche le opere e i concerti sinfonici, diffusi in tutti i modi: pay-tv, pay-per-view, internet. Quello della musica classica e lirica è un mondo in continua evoluzione, soprattutto tecnologica.

Ma lo spirito, l'anima del contenuto artistico, resta nonostante questo sfoggio tecnologico? Secondo me, sì. Anzi, affiora con una maggiore aderenza, che si avvicina sempre di più all'evento vissuto dal vivo, pur non raggiungendo mai lo stesso impatto. Chi vive il momento dell'esecuzione in concerto non si accorge delle telecamere, ma è coinvolto dai flussi di un vissuto che emerge dalla partitura, esce dalla carta, diventa musica, crea emozione, coinvolge, commuove.

### "TEORIA E PRASSI"

## Alla Fos convegno su Oscar Marchisio

**SANREMO** - Si svolgerà domani, sabato 24 aprile, alle 17, presso la sala della Federazione Operaia Sanremese di via Corradi il ricordo di Oscar Marchisio, editore, sociologo e scrittore morto nel 2009. Il tema della giornata-convegno sarà "Teoria e prassi". È previsto il saluto dell'amministrazione comunale e l'introduzione di Dario Biamonti, presidente della Federazione Operaia Sanremese. Quindi sono in programma gli interventi di Luigi Ivaldi su "Il movimento del '68 a Sanremo", del giornalista Giuliano Galletta su "Il capitalismo comunicativo", del sociologo industriale Francesco Garibaldi su "La ricerca sociale sul lavoro"; del giornalista Claudio Porchia su "Il territorio espressione del conflitto sociale". Moderatore della conferenza sarà il giornalista Romano Lupi, amico di Oscar Marchisio. Negli ultimi anni Oscar Mar-

DAL '40 AL '43 LA CITTÀ DI CONFINE SVUOTATA DEI SUOI ABITANTI. LA RESISTENZA DEI FRANCESI A PONTE SAN LUIGI

## Alla "Soms" le riflessioni sulla verità storica